



Rendicontazione di Sostenibilità 2024

Survey sul primo anno di
applicazione della CSRD in Italia



Agenda

- 01** Evoluzioni normative in ambito reporting di sostenibilità
- 02** I risultati della survey KPMG sul primo anno di applicazione della CSRD in Italia
- 03** Lessons learned

01

Evoluzioni normative in ambito reporting di sostenibilità

Evoluzioni normative in ambito reporting di sostenibilità



L'aspettativa dei nuovi ESRS: report più utili ai fini decisionali

01 Fruibilità dei Report

Opzioni per migliorare la **fruibilità** dei Report, i.e. rappresentazione dei PAT a **livello di tema**, **executive summary**, **appendici**

02 Interoperabilità

Principio della **fair presentation**, concetto dell'**undue costs or efforts**, modalità di rendicontazione degli **effetti finanziari**, **linee guida settoriali** dell'ISSB

03 Revisione DMA

Approccio "**top-down**", definizione di criteri per la **valutazione degli impatti negativi**, **filtro di rilevanza** per tutti i DR e datapoint – compresi quelli dell'ESRS 2

04 Eliminazione ridondanze

MDR convertiti in **GDR**, riduzione delle richieste sui **PAT negli standard tematici**, eliminazione dai GDR di **informazioni qualitative di contesto**

05 Altre misure di semplificazione

Esclusione dalle metriche di attività non rilevanti, **perimetro parziale** se non sono disponibili dati o stime affidabili, omissione di **società acquisite o cedute** durante l'anno

02

I risultati della survey KPMG sul primo anno di applicazione della CSRD in Italia

Ambito di analisi della survey

La Survey condotta da KPMG si basa sui dati raccolti da un campione composto da **181 Società italiane**, che hanno predisposto la **Rendicontazione di Sostenibilità relativa all'esercizio 2024** utilizzando i Principi di rendicontazione ESRS



Ambiti di analisi



Informativa dettagliata, ma che non comunica a tutti

Modalità di
presentazione

Governance

Analisi di doppia
Rilevanza

Obiettivi ESG

Piano di
transizione

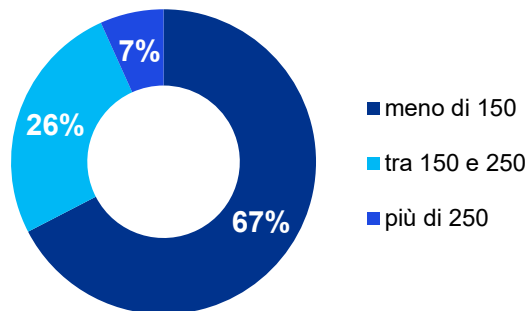
147

Numero medio di pagine
delle Rendicontazioni di Sostenibilità

VS

127 del campione europeo⁽¹⁾

~100 Precedenti DNF



La **lunghezza dei documenti è aumentata** anche a causa di duplicazioni delle informazioni rendicontate per rispondere a richieste presenti sia nell'ESRS 2 che negli standard tematici

(1) KPMG: "Real-time ESRS: FAST 50"



© 2026 KPMG Advisory S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Limited, società di diritto inglese. Tutti i diritti riservati.

OLTRE GLI ESRS ...

un numero limitato di Società ha considerato anche **altri framework di reporting**

6%



4%



numerosi rimangono i riferimenti ad iniziative internazionali

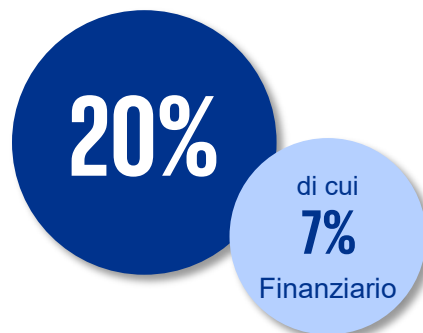
61%



40%

TCFD

Società che pubblicano anche **report volontari**



Le **principali motivazioni:**

- rispondere alle **richieste degli stakeholder di informative aggiuntive**, in particolare agenzie di rating
- **comunicare** in modo efficace il proprio posizionamento in ambito di sostenibilità a **stakeholder "non tecnici"**
- **garantire coerenza con l'informativa fornita in passato**

Catena del valore: dalla “consapevolezza” al “monitoraggio”

Modalità di
presentazione

I risultati della primo esercizio obbligatorio di analisi di doppia rilevanza hanno evidenziato come la **maggior parte degli** impatti, dei rischi e opportunità di sostenibilità **(IRO) si manifesti al di fuori dei confini operativi aziendali**, rendendo complesso l'ottenimento di informazioni e dati affidabili per rispondere alle richieste dei principi ESRS

Governance

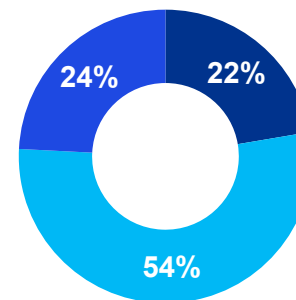
Analisi di doppia
Rilevanza

Obiettivi ESG

Piano di
transizione

100% Società che hanno identificato almeno un IRO connesso alla catena del valore a monte e/o a valle⁽¹⁾

Distribuzione
degli IRO nella
catena del valore



■ Catena del valore a monte
■ Operazioni proprie
■ Catena del valore a valle

19% Società che hanno esplicitamente dichiarato di usufruire del periodo transitorio (phase-in) consentito per la rendicontazione delle metriche **sulla catena del valore**

La complessità emersa nell'implementare sistemi di raccolta dati e/o definire metodologie di stima affidabili al fine di rendicontare le informazioni e i dati richiesti dai principi ESRS sulla catena del valore, fa presumere che **il periodo di transizione sia stato utilizzato da un numero significativo di Società anche se non esplicitamente dichiarato**

(1) Nel calcolo sono state considerate solo le società che hanno rendicontato dove si generano gli IRO

Governance condivisa per reporting finanziario e sostenibilità

Modalità di
presentazione

Governance

Analisi di doppia
Rilevanza

Obiettivi ESG

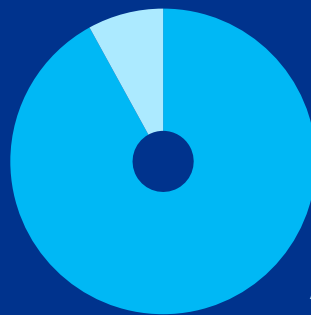
Piano di
transizione

Il **Decreto legislativo 125/2024** ha previsto l'identificazione di un **Dirigente preposto alla Rendicontazione di Sostenibilità**, il quale deve attestare la conformità dell'informativa rendicontata ai requisiti del Decreto e del Regolamento 852/2020 sulla Tassonomia UE

Dirigente preposto alla rendicontazione di sostenibilità

Dirigente preposto
alla redazione
dei documenti
contabili societari

92% 



Altro dirigente:
Responsabile
sostenibilità

8% 

86%

I casi in cui è nominato un
Comitato “di sostenibilità”

di cui ...

70%

Comitato endo-consiliare

Qualità dei dati ESG: il controllo inizia ad essere strutturato

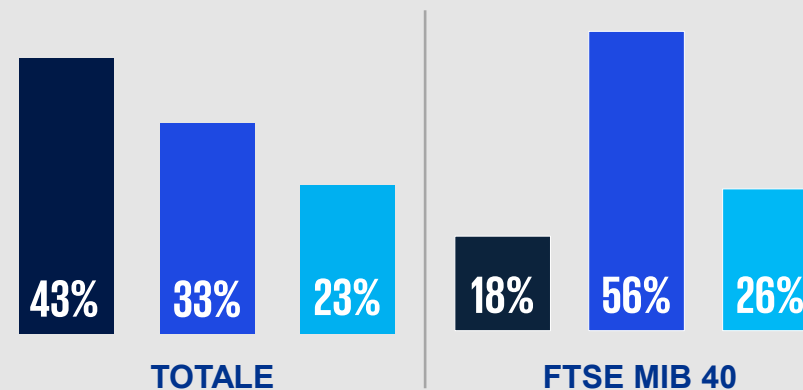


delle società ha **formalizzato e strutturato** un **sistema di controllo interno sull'informativa di sostenibilità (SCIIS)** declinando ruoli e responsabilità e attribuendo specifiche responsabilità organizzative.

La profondità dei controlli sull'informativa di sostenibilità si estende dal livello di aggregazione del dato alla fase di generazione



Livelli di maturità dello SCIIS



“In fase di set up”: limitato alla definizione dell'ambito di applicazione e della metodologia

“Media maturità”: design dei controlli effettuato, testing dei controlli non ancora avviato o limitato

“Buona maturità con obiettivi di estensione”: implementazione del testing dei controlli su alcuni KPI e del monitoraggio periodico

Maggiore convergenza sui temi ma meno enfasi su priorità strategiche

Temi maggiormente rendicontati

Modalità di presentazione



Cambiamenti climatici (E1)

Governance



Forza Lavoro propria (S1)

Analisi di doppia Rilevanza



Condotta delle imprese (G1)

Obiettivi ESG

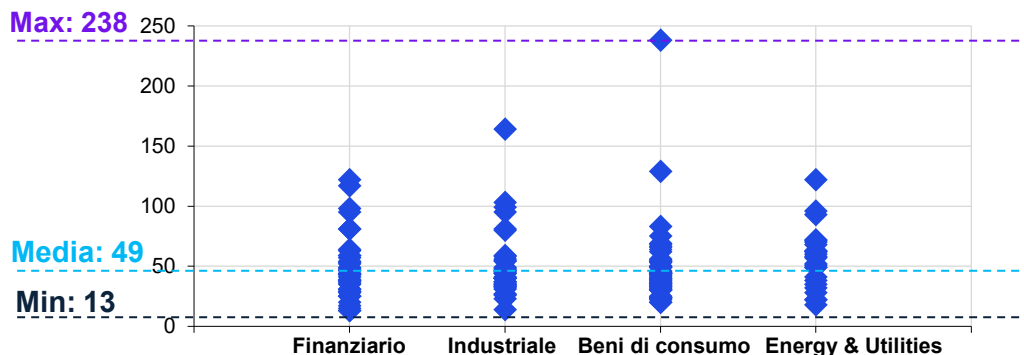
Piano di transizione

Temi entity-specific più frequenti:

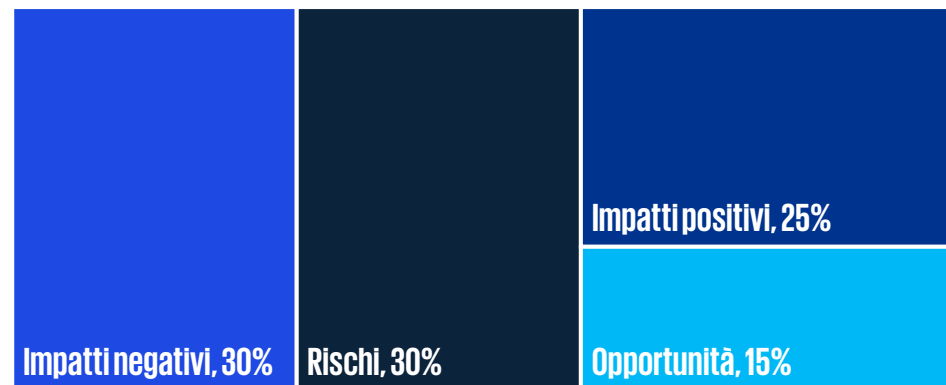
- Innovazione e digitalizzazione
- Finanza sostenibile
- Cybersecurity

I risultati confermano che **il primo esercizio di doppia rilevanza è risultato molto complesso** per le imprese e la mancanza di indicazioni chiare sulla valutazione degli IRO **ha prodotto risultati eterogenei**

Numero di IRO identificati per settore



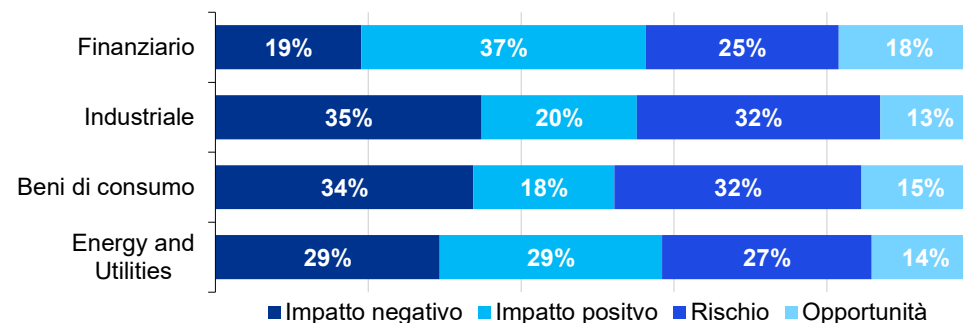
Distribuzione degli Impatti, Rischi e Opportunità



■ Impatti negativi ■ Impatti positivi ■ Rischi ■ Opportunità

Molte imprese non hanno ancora avviato processi di quantificazione degli effetti finanziari delle opportunità ESG con effetti sui risultati delle analisi svolte

Suddivisione per macro settori



IRO e strategia: la sfida è cogliere le opportunità

Modalità di
presentazione

Governance

Analisi di doppia
Rilevanza

Obiettivi ESG

Piano di
transizione

Rischi: sempre più integrati nei processi aziendali grazie all'ERM

62%

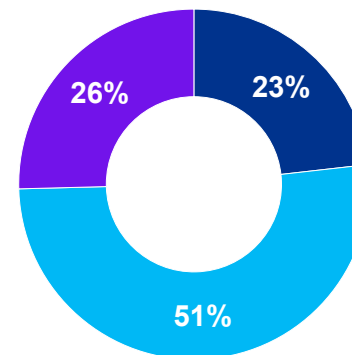
Opportunità: ancora poco considerate nella pianificazione strategica, nonostante il loro potenziale impatto positivo

Nei prossimi esercizi ci si aspetta una **maggiore enfasi sulla connessione tra strategia e IRO**, con un'integrazione più strutturata anche delle opportunità

25%

Analisi rischi ESG integrata con l'ERM

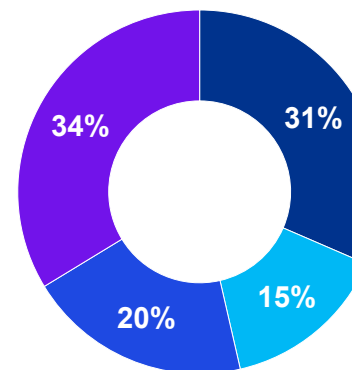
Società che hanno svolto le fasi di identificazione e/o valutazione dei rischi rilevanti supportati dal processo di Enterprise Risk Management aziendale



- Analisi ad hoc
- Integrata nel processo di risk management aziendale (ERM)
- Non specificato

Analisi opportunità integrata con la pianificazione strategica

Società che hanno integrato l'identificazione e/o valutazione delle opportunità ESG all'interno della pianificazione strategica aziendale



- Analisi ad hoc
- Integrata nel processo di risk management aziendale (ERM)
- Integrata nella pianificazione strategica
- Non specificato

La gestione dei rischi ESG: non solo una questione di reporting

L'introduzione della materialità finanziaria ha richiesto alle imprese la rendicontare su rischi ed opportunità rilevanti. La maggior parte delle imprese, seppur con alcune differenze di settore, ha identificato almeno un rischio rilevante sui seguenti temi:

Modalità di
presentazione

Governance

Analisi di doppia
Rilevanza

Obiettivi ESG

Piano di
transizione



**Cambiamenti
climatici (E1)**



**Forza Lavoro
propria (S1)**



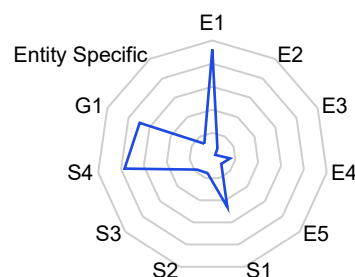
**Condotta delle
imprese (G1)**



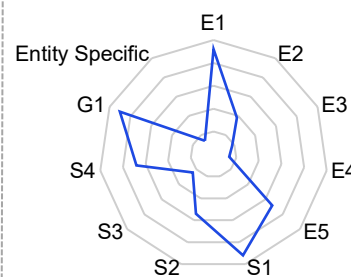
**Consumatori
ed utilizzatori
finali (S4)**

Rischi rilevanti 2024

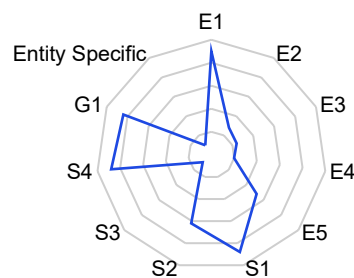
FINANZIARIO



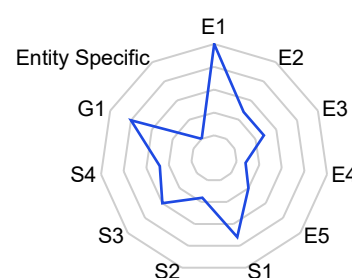
INDUSTRIALE



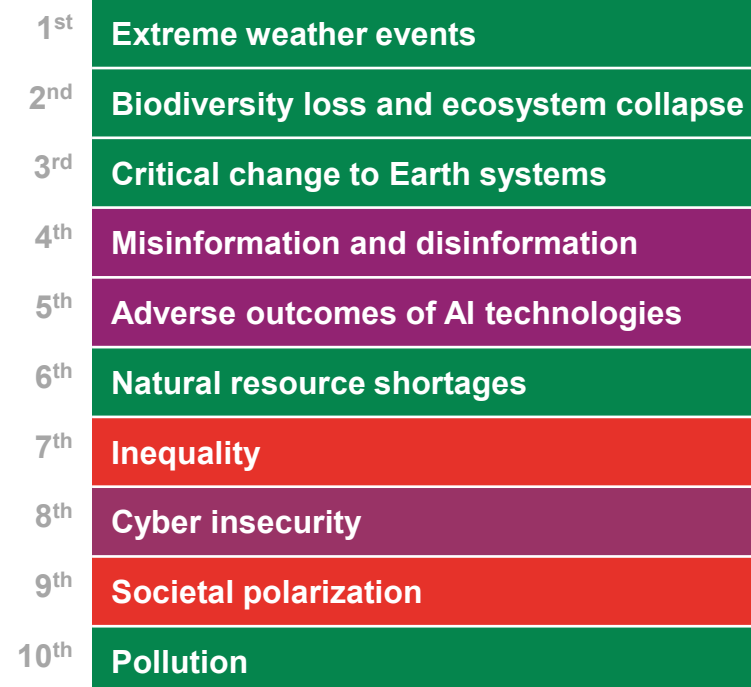
BENI DI CONSUMO



ENERGY & UTILITIES



Rischi globali tra 10 anni



Risk categories:



Fonte: World Economic Forum "Global Risks Report 2026"

Piani di Sostenibilità diffusi, ma i target non bastano

Modalità di
presentazione

La pianificazione come leva strategica per la creazione di valore nel lungo periodo

Governance



72%

Delle Società dichiarano di avere
un **Piano di Sostenibilità**

87%

delle Società integrano gli
obiettivi di sostenibilità nei
piani di incentivazione



Analisi di doppia
Rilevanza

Obiettivi ESG

Un percorso da completare

Piano di
transizione

Meno della metà delle
Società ha un Piano di
Sostenibilità **integrato**
con il **Piano Industriale**

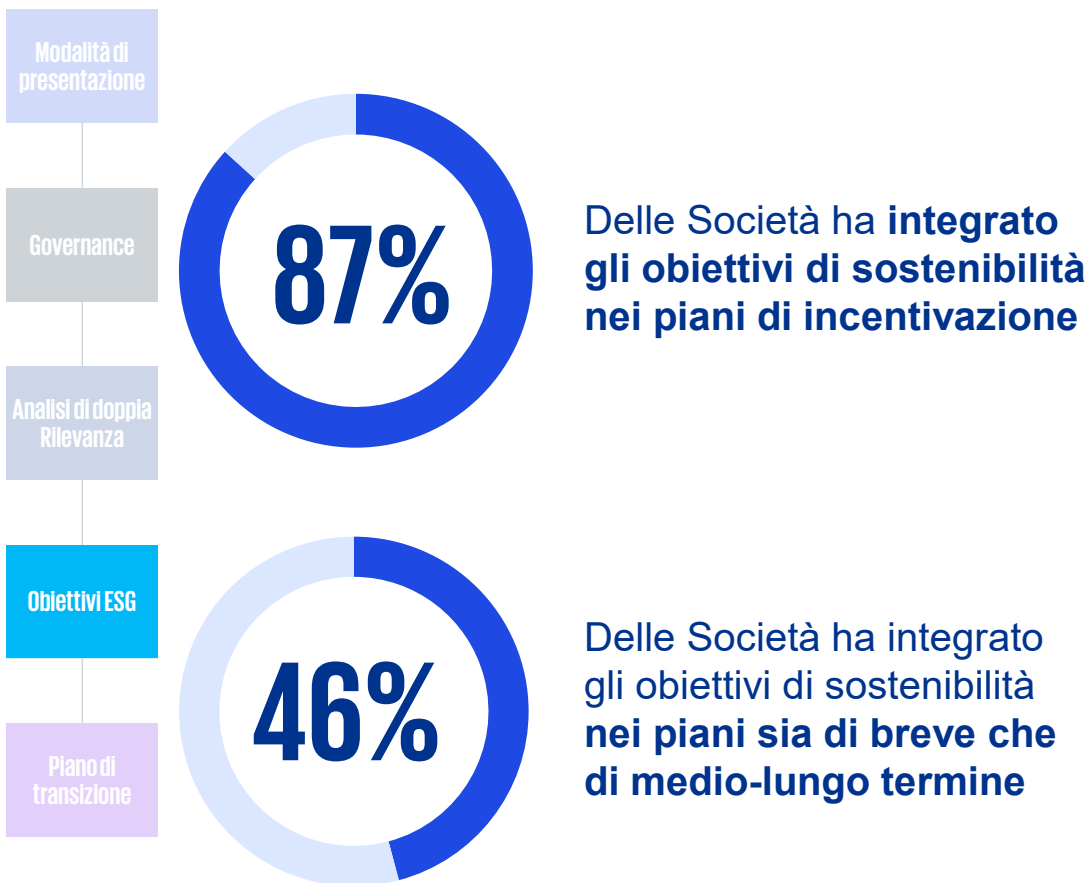
42%



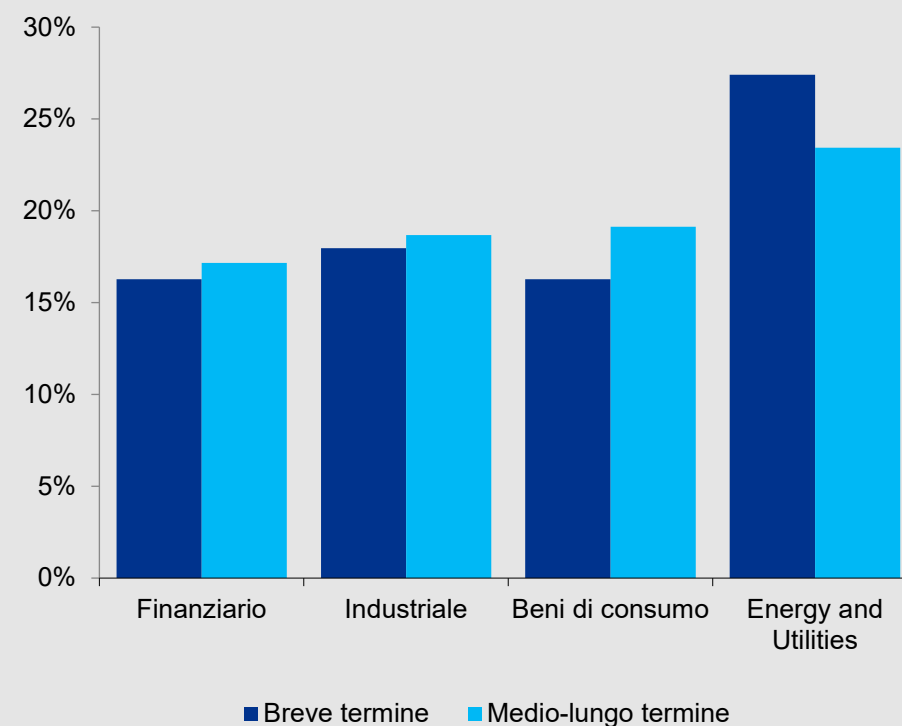
89%

Rimane elevato il numero
di Società che non ha
definito obiettivi **per**
almeno un tema rilevante

I sistemi di incentivazione come leva delle performance ESG



Peso medio degli obiettivi di sostenibilità nei piani di incentivazione per settore⁽¹⁾



(1) Per le società che hanno rendicontato un range, si è considerato il valore mediano

Incentivi concentrati su specifici aspetti di sostenibilità

Principali ambiti di declinazione degli obiettivi di sostenibilità inclusi nei sistemi di incentivazione:

Modalità di
presentazione

Governance

Analisi di doppia
Rilevanza

Obiettivi ESG

Piano di
transizione



Riduzione emissioni di GHG



**Parità di genere e % di
donne nel top management**



**Salute e sicurezza
(riduzione indici infortunistici)**



Prodotti e servizi sostenibili

FINANZIARIO



51% riduzione emissioni di GHG

43% parità di genere e % di donne
nella leadership

41% prodotti e servizi sostenibili

INDUSTRIALE

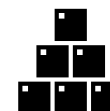


66% riduzione emissioni di GHG

36% salute e sicurezza

30% parità di genere e % di donne
nella leadership

BENI DI CONSUMO



52% riduzione emissioni di GHG

40% parità di genere e % di donne
nella leadership

28% prodotti e servizi sostenibili

ENERGY & UTILITIES



91% riduzione emissioni di GHG

65% parità di genere e % di donne
nella leadership

52% salute e sicurezza

Le percentuali rappresentano la quota di società che collega la remunerazione a uno specifico ambito, calcolata sul totale delle società che includono obiettivi di sostenibilità nei sistemi di incentivazione, per ciascun settore

Rendicontazione delle risorse finanziarie ancora poco matura

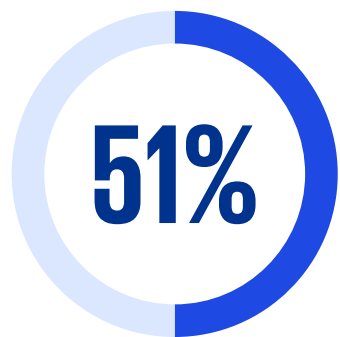
Modalità di
presentazione

Governance

Analisi di doppia
Rilevanza

Obiettivi ESG

Piano di
transizione

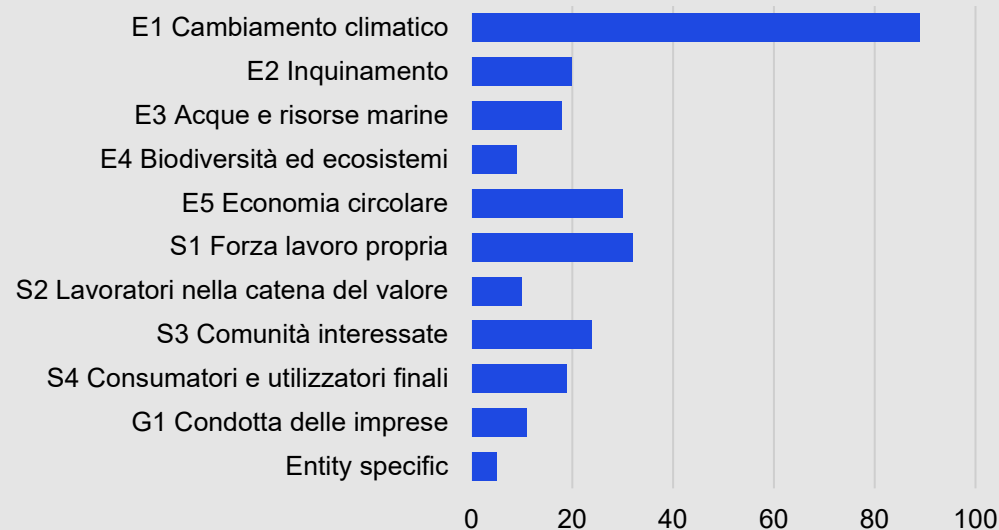


Delle Società ha
rendicontato CapEx e/o
OpEx associati a piani di
azione in ambito sostenibilità



La rendicontazione delle risorse finanziarie è stata presentata con **differenti livelli di aggregazione degli importi**: per singola azione e/o target; per tema rilevante; per pillar strategico

Società che hanno rendicontato risorse finanziarie per tema



I risultati riflettono una **maggiore maturità nell'identificazione delle risorse finanziarie connesse agli obiettivi climatici** favorita dalla diffusione Piani di Transizione e dalle richieste dalla Tassonomia UE

Dichiarazioni Net Zero e Piani di Transizione

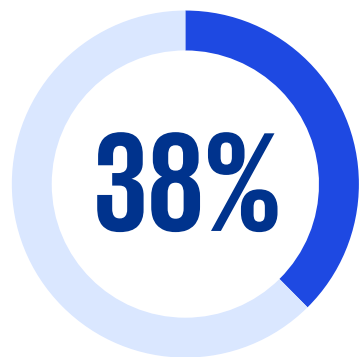
Modalità di
presentazione

Governance

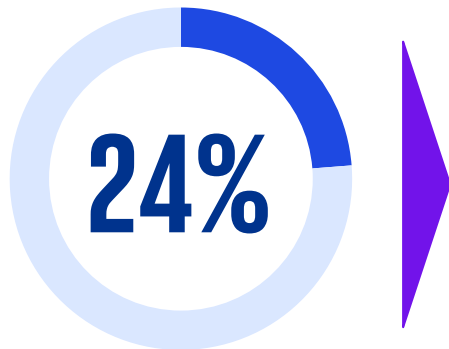
Analisi di doppia
Rilevanza

Obiettivi ESG

Piano di
transizione

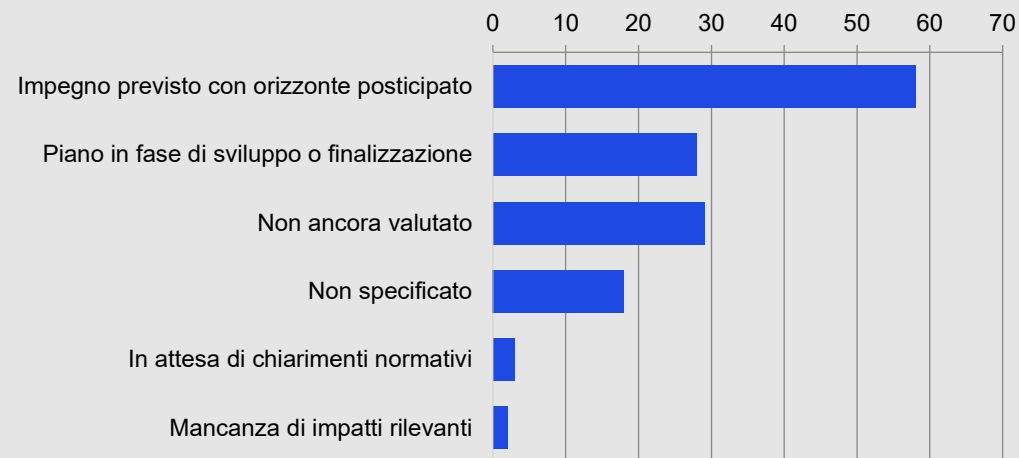


Società che hanno **dichiarato l'intenzione di raggiungere il Net Zero**, con livelli di formalizzazione che variano da impegni pubblici generici a target strutturati



Società che hanno dichiarato di avere un **Piano di transizione conforme agli ESRS⁽¹⁾**

Motivazioni per l'assenza di un piano di transizione



(1) Ai fini dell'analisi sono state incluse le società **che hanno dichiarato di avere un Piano di Transizione** ai sensi del Disclosure Requirement E1-1

03

Lessons learned

Direzioni di sviluppo per il secondo anno della rendicontazione CSRD

Governance e stakeholder

- Assicurare il **coinvolgimento della leadership** aziendale per favorire condivisione e allineamento rispetto alle **priorità di sostenibilità**
- Focalizzarsi sugli **aspetti maggiormente rilevanti** per l'impresa e gli stakeholder

Comunicazione efficace

- Ripensare la rendicontazione anche come **strumento di comunicazione**
- Armonizzare la **presentazione di Politiche, Azioni e Target**

Strategia e target setting

- Potenziare l'**integrazione** delle iniziative di sostenibilità nell'**operatività aziendale** e nella **pianificazione strategica**
- Migliorare la rendicontazione su **obiettivi quantitativi e risorse impiegate**

Processo di reporting e controllo

- Rafforzare il processo di reporting (**data quality e data governance**)
- Ampliare l'**ambito del sistema di controllo sull'informativa ESG**
- Strutturare **sistemi di monitoraggio dei dati delle controparti** della catena del valore

*Lessons
learned*



Contatti

KPMG Advisory S.p.A.

Lorenzo Solimene

Partner KPMG Sustainability & Climate Change Services

M: 348 8289044

E: lsolimene@kpmg.it

Nedcommunity

Patrizia Giangualano

Vicepresidente

T: 02 303 22720

E: info@nedcommunity.com



kpmg.com/socialmedia

© 2026 KPMG Advisory S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Limited, società di diritto inglese. Tutti i diritti riservati.

Denominazione e logo KPMG sono marchi e segni distintivi utilizzati su licenza dalle entità indipendenti dell'organizzazione globale KPMG.